

C. — L' EMIGRAZIONE SVEDESE.

Memoria del prof. T. BADIA.

(con una Tavola di carte dimostrative).

I materiali per la statistica ufficiale della popolazione nella Svezia sono forniti dal clero. Sebbene la legge, che obbliga questo a tenere gratuitamente opportuni registri delle nascite, morti, matrimoni, ecc., sia stata promulgata nel 1686, pure è solo nel 1749, che si comincian ad avere statistiche generali sufficientemente esatte. Dapprima i parrochi stessi fecero dei loro registri (*husförhörslängder*) i sunti, che per alcuni anni vennero mandati a delegati speciali, dopo il 1756 ad una Com-

(1) Vedi BOLLETTINO 1887, *dicembre*, pag. 916.

missione (*Tabellkommission*) incaricata di esaminarli e riunirli; oggi invece essi mandano le intere copie de' registri medesimi alle *Statistiska Tabellkommissionen*, che vennero istituite nel 1858, e si compongono di una Commissione deliberativa detta *Statistiska Beredningen* (la preparazione stat.), e di una esecutiva detta *Statistiska Centralbyrå* (l'ufficio centrale di stat.). Solo a Stoccolma si formò nel 1878 un vero ufficio di stato civile indipendente dal clero.

Del resto anche le autorità civili raccolgono certi dati statistici, che possono servire per controllare quelli presentati dal clero: così dicasi p. e. degli annuali ruoli delle imposte (*måntalslängder*), delle note della polizia sul movimento di imbarco e di sbarco nei principali porti, ecc.; ma i resoconti fondamentali restano sempre quelli del clero.

Notisi però che non tutto il lavoro statistico viene interamente affidato allo *Stat. Centralbyrå*; anche varie amministrazioni dello Stato, p. e. quella dei lavori pubblici, quella delle prigioni, quella delle ferrovie, ecc. trattano le statistiche relative. In generale quando un dato ordine di fatti statistici viene creduto degno di esser preso in considerazione, se ne fa un accurato studio, e poscia lo si pubblica nella grande raccolta dei *Bidrag till Sveriges officiella statistik*, di cui esso costituisce una sezione speciale, che poi viene regolarmente continuata. Ogni sezione è controsegnata con una lettera dell'alfabeto; la prima (A) comprende la *Befolkningsstatistik*, e risale fino al 1851; l'ultima è attualmente quella (X) dell' *Aflönings-och pensions-statistik* (stat. degli stipendi e delle pensioni), la quale venne cominciata solo nel 1881. Un sunto di tutte le sezioni trovasi poi nello *Statistik Tidskrift* pubblicato per cura dell' Ufficio centrale fin dal 1860.

Le notizie per questo studio trassi appunto dai *Bidrag till S. off. stat.* A, e dallo *Stat. Tidskrift* editi nel corrente anno coi dati dell'ultimo censimento (1885) e con riferimenti e confronti a censimenti anteriori, ed inoltre dalle magnifiche statistiche generali della Svezia, che il dott. Elis Sidenblad, ora direttore della *Stat. Centralbyrå*, mandò alla Esposizione di Vienna (1873) e di Parigi (1878).

Riguardo all'esattezza dei dati relativi alla emigrazione è da notarsi che il numero degli emigranti, quale si deduce dai registri del clero, è certamente troppo basso. Ciò per varie cause: così per trascuranza degli emigranti di procurarsi il passaporto, per negligenza nei censimenti, per mancanza di notizie su persone che, senza darne avviso, emigrarono. Ed una prova se ne ha fino al 1885 nel confronto fra il numero degli emigranti, che secondo le autorità di polizia di Stoccolma, di Malmöhus, Göteborg e Bohus si imbarcarono per paesi estraeeuropei,

e quello corrispondente fornito dal clero. Il primo risultava sempre più alto del secondo; ma nel 1885 avvenne l'opposto: difatti in questo anno gli emigranti in paesi extraeuropei secondo il clero furono 18445, secondo le suddette autorità civili invece soli 15234, con una differenza in meno di 3111. Tale diversità tra i dati del 1885 e quelli degli anni precedenti si deve al decreto reale del 4 giugno 1884, in cui si prescrive che nessuno possa affidarsi ad agenti per l'emigrazione in paesi extraeuropei senza aver nel passaporto ottenuto il visto dai competenti magistrati e dalle autorità di polizia. Così potè impedirsi che emigranti senza passaporto andassero fuori d'Europa da porti svedesi; ma la causa d'errore dura tuttora per gli emigranti in Stati europei, sia che essi ivi si fermino, sia che di lì partano per altre parti del mondo.

Ond'è certo che i dati del clero relativi alla emigrazione in paesi europei non sono completi, mentre gli altri specialmente dal 1885 in poi possono ritenersi sufficientemente esatti. E ciò appunto per il 1885 è provato dal confronto di questi dati con quelli forniti dalla Statistica degli Stati Uniti, dove vanno i $\frac{3}{4}$ degli emigranti svedesi. Infatti secondo il clero in quell'anno sarebbero emigrati colà 18222 svedesi, invece secondo le statistiche degli Stati Uniti, ivi sarebbero arrivate dalla Svezia 21508 persone ed inoltre 434 dalla Finlandia. Ora le autorità svedesi di polizia notarono come nel solo porto di Göteborg partissero per gli Stati Uniti 990 finlandesi, onde s'è autorizzati a credere che le statistiche degli Stati Uniti considerino Svedesi tutti coloro, che colà arrivano da' porti della Svezia. Da questi si diressero agli Stati dell'Unione, secondo la polizia svedese 3122 stranieri, e se noi togliamo questo numero dal sopra citato 21508 otteniamo 18386 con una differenza di appena 164 in più sul dato del clero.

Degli emigranti la statistica svedese cominciò a tener conto solo nel 1851; da quest'anno a tutto il 1885 emigrarono 464444 persone, ossia in media 13255 annualmente. La media non può peraltro avere grande valore, perchè il numero degli emigranti nei varî anni andò soggetto ad oscillazioni straordinarie, come può vedersi dalla tabella A.

(A)			
Anno	Emigranti	Anno	Emigranti
1851-60	16900	1875	9727
1861-75	19316	76	9418
1866	7206	77	7610
67	9334	78	9032
68	27034	79	17637
69	39064	80	42103
70	20003	81	45992
71	17450	82	50178
72	15915	83	31605
73	13380	84	23560
74	7791	85	23493

Però, meglio che dalle cifre effettive, l'andamento dell'emigrazione si deduce da quelle relative alle popolazioni medie nei vari anni; ed appunto secondo questo principio ho costruito per l'ultimo ventennio il diagramma a' piedi della

carta annessa a questo studio. Ivi a colpo d'occhio distinguonsi i due grandi periodi, aventi i loro massimi l'uno nel 1869, l'altro nel 1882, e vedesi come attualmente siasi in una fase di diminuzione. Tutti i *län* (governi) partecipano alla emigrazione, ma non ugualmente; ed in quale misura ciò avvenisse nel 1885 è indicato nella seguente tabella B, ove per ogni *län* sono segnate le cifre assolute degli emigranti e quelle relative alle rispettive popolazioni medie.

(B)					
Län	Cifre effettive	Emigrant per 10000 di pop. med.	Län	Cifre effettive	Emigranti per 10000 di pop. med.
Stoccolma città.....	1092	51.00	<i>Riporto...</i>		—
" campagna.....	170	11.47	Göteb. e Bohus...	1550	55.80
Uppsala.....	115	9.96	Elfsborg.....	2302	81.47
Södermanland.....	233	15.56	Skaraborg.....	1567	61.71
Ostergötland.....	1481	55.39	Vermeland.....	1885	72.47
Jönköping.....	1518	76.90	Oerebro.....	600	32.96
Kronoberg.....	1600	95.61	Vestmanland.....	147	11.20
Kalmar.....	1721	71.45	Kopparberg.....	439	22.69
Gotland.....	253	48.04	Gefleborg.....	407	21.47
Blekinge.....	975	69.65	Vesternorsland.....	225	12.27
Kristianstad.....	1511	66.56	Jemtland.....	226	24.60
Malmöhus.....	2308	64.81	Vesterbotten.....	109	9.66
Halland.....	924	67.71	Norrbottn.....	135	14.09
<i>A riportarsi...</i>		—	Tot. Regno...	23493	50.38

Dunque i *län*, che diedero assolutamente il maggior numero di emigrazione, furono per ordine decrescente: Malmöhus, Elfsborg, Vermeland, Kalmar, Kronoberg, Skaraborg, Göteborg e Bohus, ecc.. Ma, se noi prendiamo come guida per la formazione della serie le cifre relative alla popolazione media, l'ordine è molto diverso, avendosi prima Kronoberg, poi Elfsborg, Jönköping, Vermeland, Kalmar, Blekinge, Halland, Kristianstad, ecc.. È appunto per far vedere a colpo d'occhio quest'ultima distribuzione, che ho costruito la carta I.

Ora per altri Stati venne osservato come le provincie, che relativamente più contribuiscono all'emigrazione, non siano quelle ove la popolazione è più densa, ma sì quelle ov'essa è più scarsa. Nella Svezia presa in complesso avviene invece l'opposto: non il Nordland, ma lo Svealand ed il Götaland sono quelli che danno assolutamente e relativamente il maggior numero degli emigranti. Però, se noi ci facciamo a considerare isolatamente queste due ultime regioni, troviamo come tale contraddizione non esista, ed anzi anche per la distribuzione della emigrazione delle varie loro parti prossimamente valga l'osservazione sovraccennata. E ciò immediatamente appare dal confronto fra la carta I e la IV, nella quale ultima è indicata la densità della popolazione alla fine del 1885. Dal censimento del 31 dicembre di quell'anno la popolazione della Svezia risultò di 4,682,769 abitanti, mentre per lo

stesso giorno dell' anno precedente essa calcolavasi di 4,644,448; così la popolazione media per il 1885 era di 4,663,609.

Di tale popolazione media il 16.97 o/o era agglomerato nelle città, il rimanente 83.03 o/o sparso per le campagne, invece degli emigranti solo il 79.22 o/o parti dalle campagne ed il 20.78 o/o dalle città. Onde si deduce come queste ultime contribuissero relativamente più delle campagne alla emigrazione; e ciò, sebbene in diversa misura, si verificò quasi tutti gli anni; così nell' ultimo sessennio si ebbero per 1000 della popolazione media gli emigranti indicati nella tabella C.

Anno	Emigr. per 1000 di pop. m.		
	Regno	Camp.	Città
1880	9.2	9.1	9.9
81	10.1	10.1	10.0
82	11.0	10.9	11.2
83	6.9	6.7	7.9
84	5.1	4.9	6.3
85	5.0	4.8	6.2

Come vedesi, nel 1881 trovasi appunto una eccezione alla regola generale. Però a proposito di tale divisione della popolazione conviene osservare, ch' essa non è fatta secondo il numero degli abitanti dei centri, ma secondo che questi ultimi hanno, o no, nome e privilegi di città. Ora vi sono città (städer), come Falsterbo (381 ab.) nel Malmöhus, Säter (558 ab.) nel Kopparberg, Kungsbacka (699) nell' Halland, ecc, non maggiori di nostri villaggi, e pur minori di borghi (köpingar), come (Lysekil 1823 ab.) nel Göteborg e Bohus, Arvika (1742 ab.) nel Vermland, Eslöf (1346) nel Malmöhus, ecc., i quali vengono cal colati tra le campagne.

Osservando la distribuzione degli emigranti secondo le età, tosto comprendiamo quanto sia grave la perdita, che lo Stato subisce per l' emigrazione, poichè quelli sono per la maggior parte nel fior dell' età. E più chiaramente ci appare la cosa, quando paragoniamo la suddetta distribuzione con quella analoga di tutta la popolazione del regno. Nel 1885 l' una e l' altra per classi di 10 anni e per 100 abitanti ed emigranti furono, quali vedonsi indicate nella tabella D.

Classificando poi gli emigranti oltre che per età anche per sesso e stato civile, troviamo com' essi per la maggior parte sieno persone di oltre 15 anni non conjugate, e vediamo ancora come questa classe sembri aumentare d'anno in anno. I conjugati forman circa il 20 o/o degli emigranti, e circa altrettanto i fanciulli al disotto di 15 anni.

Riguardo ai coniugati è pur degno di nota che i maschi vi sono più numerosi delle femmine, il che potrebb'essere indizio che una parte di quelli, lasciando la famiglia in patria, non pensa ad emigrare per sempre, ma solo temporariamente. Ma le statistiche svedesi non

(D)		
Età	Popolazione del Regno	Emigraz.
Anni 0-10	9/1 22.99	0/10 12.65
» 10-20	» 18.77	» 24.34
» 20-30	» 16.12	» 41.53
» 30-40	» 12.04	» 12.16
» 40-50	» 10.40	» 5.03
» 50-60	» 9.11	» 2.89
» 60 e più	» 10.57	» 2.00

fanno distinzione tra emigrazione propria e temporanea; gli emigrati di ritorno vanno classificati con gli immigranti. Le donne emigranti sono in complesso in minor numero degli uomini, ma se invece del regno intero consideriamo separatamente città e campagne, troviamo per le prime parecchie eccezioni. Così tra gli emigranti dalle città le donne furono più numerose degli uomini negli anni 1872, 1873, 1884, 1885. Infine è da osservare che il numero delle donne non coniugate di oltre 15 anni sembra aumentare continuamente, compensando largamente la diminuzione, che si verifica, in quello degli uomini d' ugual condizione.

Questi fatti possono riscontrarsi nella tabella E, in cui sono raccolte le cifre relative a 100 emigranti dal 1880 al 1885.

(E)	1880		1881		1882		1883		1884		1885	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Coniugati	10.19	9.64	10.75	10.30	10.52	10.12	9.10	9.48	8.20	8.40	8.23	7.89
Persone di oltre 15 anni non coniugate	39.01	22.50	34.44	23.42	34.94	23.59	34.21	26.36	33.80	30.90	33.94	32.47
Persone di meno di 15 anni	9.47	9.19	10.68	10.41	10.36	10.47	10.59	9.96	9.43	9.27	8.64	8.83
Totale	58.67	41.33	55.87	44.13	54.82	44.18	54.20	45.80	51.43	48.57	50.81	49.19

Le statistiche svedesi classificano purc gli emigranti per professioni nel seguente modo: I agricoltura e simili; II *inhysses-och backstuguhjon*; III operai delle miniere, delle officine e simili; IV fabbricanti, industriali, artigiani e simili; V operai in generale senza dichiarata specificazione del mestiere; VI commercianti; VII marinai; VIII domestici; IX esercenti altre professioni, ed individui senza professione dichiarata. La parola *inhysseshjon* indica un pover'uomo che abita in casa d'altri *gratis*, sia questo per beneficio di privati o del comune. *Backstuguhjon* è chi vive in una *backstuga*, ossia in una capanna costruita sopra un terreno incolto. Alcune volte però il proprietario del terreno, avendo permesso senza domandar compenso la fabbricazione della capanna, permette similmente il dissodamento d'un tratto di terra attorno.

Essendo la scelta della professione, almeno in gran parte, determi-

1885			
Campagna		Città	
maschi	femmine	maschi	femmine
8.35	7.94	7.78	7.70
34.05	31.71	33.49	35.40
8.94	9.01	7.50	8.13
51.34	48.66	48.77	51.23

nata dall'ambiente, è opportuno considerare la distribuzione degli emigranti per professioni nei varî *län*.

Per ognuno di questi e per 100 emigranti si hanno così le cifre della tabella F.

(F)	Agricoltori	Inhyser e Backstuguhjon	Minatori, ecc.	Fabbricanti	Operai in generale	Commercianti	Marinai	Domestici	Altri o non determinati
LÄN									
Stoccolma, città.....	0.18		0.46	27.02	11.63	5.04	1.92	21.70	32.05
" campagna.....	21.18		3.53	27.65	10.59	2.35	4.70	12.55	17.65
Uppsala.....	3.48			11.30	28.69	5.22	0.87	20.87	29.57
Södermanland.....	34.33	0.86		12.02	10.30	1.20	0.86	18.88	21.46
Oestergötland.....	15.60	0.27	0.54	12.83	11.84	0.58	0.67	39.03	16.54
Jönköping.....	16.01	2.44	0.72	7.90	8.89	1.65	0.07	49.34	12.98
Kronoberg.....	23.06	4.03		5.44	18.12	0.81	0.06	40.44	7.44
Kalmar.....	16.80	0.17	0.70	8.54	24.17	1.28	4.76	34.17	9.41
Gotland.....	23.72			5.93	24.11	0.39	7.51	20.16	18.18
Blekinge.....	24.72	5.23		8.10	9.95	0.51	2.46	33.75	15.28
Kristianstad.....	11.91	1.39	0.27	11.38	18.60	0.79	0.93	41.03	13.70
Malmöhus.....	5.76	0.22	2.12	24.05	13.17	2.60	1.82	37.00	13.26
Halland.....	44.05	0.65	0.33	6.71	8.55	0.54	5.19	28.66	5.52
Göteborg e Bohus.....	9.29	0.45	0.32	20.07	20.58	2.26	8.52	22.32	16.19
Elfsborg.....	31.71	1.39		2.13	35.14	0.52	0.22	23.46	5.43
Skaraborg.....	31.14	3.38	0.06	4.47	26.55	0.70	0.19	21.06	12.45
Värmland.....	22.65	8.86	2.44	9.87	14.16	0.80	0.05	32.73	8.44
Oerebro.....	23.50	1.67	4.83	10.50	12.84	0.33	0.33	20.00	26.00
Västmanland.....	21.09		2.72	17.69	12.24	2.72	0.68	19.05	23.81
Kopparberg.....	30.52	0.46	2.05	11.39	32.80	0.46	0.23	10.02	12.07
Gefleborg.....	18.18		0.98	10.57	19.66	3.93	4.42	14.99	27.27
Västernorrland.....	14.67	0.89		7.55	47.11	4.89	4.00	10.22	10.67
Jemtland.....	26.11			12.83	39.82	0.44		7.08	13.72
Vesterbotten.....	36.70			7.34	17.43		8.26	21.10	9.17
Norrbotten.....	23.70	2.96		7.41	28.15	0.74	0.74	18.52	17.78
Totale 1885....	19.62	2.04	0.83	11.37	18.96	1.41	1.94	30.35	13.28
Totale medio 1875-84....	20.38	2.11	2.29	14.27	17.39	1.32	1.56	31.97	8.71

Donde rilevasi come complessivamente per tutto il Regno gli emigranti siano prevalentemente domestici, agricoltori, operai in generale, fabbricanti. Il numero dei domestici è rilevante per tutti i *län*, dei quali uno solo (Jemtland) dà meno del 10 per 100, mentre quasi il 50 per 100 dà Jönköping; e dopo questo vengono per ordine decrescente Kristianstad, Kronoberg, Oestergötland, Malmöhus, Kalmar, Blekinge, Värmland, Halland, Elfsborg, Göteborg, ecc. I domestici dunque partono specialmente dai *län* dell'estremo Sud, e noi sappiamo poi, com'essi si dirigano per la massima parte alla Germania, alla Danimarca ed alla Norvegia.

Il numero degli agricoltori è naturalmente insignificante tra gli emigranti dalla città di Stoccolma, e pur basso è per il Göteborg e Bohus, Uppsala, Malmöhus; mentre è assai alto per l'Halland, Vesterbotten, Södermanland, Elfsborg, Skaraborg, Kopparberg, Jemtland, Blekinge, Gotland, Norrbotten, Oerebro, ecc.

Operai in generale tra emigranti sono meno di 10 per 100 in soli 3 *län*: Halland, Jönköping, Blekinge; il massimo si osserva nel Vesternorrland, dietro al quale vengono in seguito Jemtland, Elfsborg, Kopparberg, Uppsala, Norrbotten, Skaraborg, Kalmar, Gotland, Göteborg e Bohus, ecc.

Per l'emigrazione dei fabbricanti il primo posto spetta a Stoccolma, campagna e città, dopo le quali si schierano ordinariamente Malmöhus, Göteborg e Bohus, Vesternorrland; gli altri *län* danno o meno o poco più del 10 per 100; ma nessuno manca affatto di questa classe. Non così avviene per le rimanenti professioni, delle quali mancano emigranti da uno a più *län*.

Così nessun marinaio figura tra gli emigranti dal Jemtland, e pochi del resto trovansi anche tra quelli degli altri *län*. Il massimo riscontrasi nel Göteborg e Bohus, ed in seguito nel Gotland, Halland, ecc.; Uppsala, Södermanland, Östergötland, Jönköping, Kronoberg, Kristianstad, Elfsborg, Skaraborg, Vermland, Örebro, Vestmanland, Kopparberg, Norrbotten, ossia 13 *län* danno ciascuno meno dell'1 per 100.

Similmente il ceto dei commercianti non è rappresentato tra gli emigranti dal Vesterbotten, ed i *län* che ne danno più, Uppsala e Stoccolma città, appena arrivano al 5 per 100.

Minatori non partirono nel 1885 dai *län* di Uppsala, Södermanland, Kronoberg, Gotland, Blekinge, Elfsborg, Vesternorrland, Jemtland, Vesterbotten, Norrbotten; degli altri *län* quello, che ne diede più, fu Örebro, ed in seguito Stoccolma campagna e Vestmanland.

Infine per gli *inhyses*, e *bakstuguhjon* il primo posto spetta al Vermland, cui succedon per ordine Blekinge, Kronoberg, ecc.; non ne diedero Stoccolma città e campagna, Uppsala, Gotland, Vestmanland, Gefleborg, Jemtland e Vesterbotten.

Fin dal 1638 gli Svedesi avevano fondata sul Delaware una colonia detta Nuova Svezia, ma 17 anni dopo la dovettero cedere all'Olanda, la quale pure, come è noto, la tenne per poco. Se e come fin d'allora continuassero Svedesi a recarsi ne' territori degli attuali Stati Uniti, non può dirsi; certo al principio di questo secolo tale emigrazione era insignificante; ma poi crebbe, ed acquistò tanto maggior importanza in quanto gli emigranti non si sparsero irregolarmente in quelle vastissime regioni, ma si concentrarono nel bacino dell'alto Mississipi, negli Stati di Jowa, Illinois, Minnesota, Wisconsin, ecc.

Non possiamo dare cifre esatte per una lunga serie d'anni, perchè le statistiche svedesi, come vedemmo, non risalgono oltre al 1851 per quel che riguarda le emigrazioni; e quelle dell'immigrazione degli Stati

Uniti fino al 1867 cumularono Svedesi e Norvegesi, ed in oltre, come notammo a pag. 130 nemmeno oggi sono sicure. Però, per farci un'idea almeno approssimativa del numero degli Svedesi, che vivono negli Stati Uniti, può servirci come punto di partenza l'ultimo censimento di colà, secondo il quale ne' territorî dell'Unione trovavansi 194337 persone nate in Isvezia. Tale censimento ebbe luogo verso la metà del 1880 (1° giugno); si può quindi ritenere che in esso sia compresa circa la metà, o più esattamente i cinque dodicesimi degli emigrati svedesi agli Stati Uniti dell'anno stesso, ossia 15110 persone. Da quel giorno a tutto il 1885 emigraron colà secondo le statistiche svedesi altre 167696 persone, mentre ne ritornaron in patria sole 7232. Tale perdita delle colonie è certo piccola, e molto minore di quella cagionata dalla mortalità. Quest'ultima non possiamo determinare con tutta esattezza; però, supponendo che la mortalità percentuale tra gli Svedesi emigrati sia uguale a quella negli ultimi anni osservata in patria, si avrebbe per la popolazione Svedese degli Stati Uniti il movimento indicato dalla seguente tabella G, dal 1° giugno 1880 alla fine del 1885.

(G) Immigrati	Emigrati	Mortalità	Morti	Popolazione calcolata alla fine del	
21153	233	% 1.81	2051	213206	1880
40620	553	» 1.77	4128	249145	1881
44359	798	» 1.74	4714	287992	1882
25678	1334	» 1.73	5193	307143	1883
17664	1923	» 1.75	5650	317234	1884
18222	2391	» 1.78	5788	327277	1885
167696	7232		27524	Popolazione presente al 1° giugno del	
194337	27524			194337	1880
362033	34756				
34756					
327277					

(*) Questa è la cifra segnata nei *Bidrag till S. off. stat.*, nello *Stat. Tidskrift* trovasi invece 25675.

Notisi che, eccettuato il primo periodo di 7 mesi, per il calcolo de' morti nei vari anni ho tenuto conto della metà dell'eccesso degli immigrati sugli emigrati.

Dunque gli Svedesi residenti negli Stati Uniti possono ritenersi circa 327,000, numero ben rilevante, e la cui importanza meglio si riconosce quando lo si confronti con quello degli abitanti della Svezia, il quale ultimo è appena 14 volte maggiore del primo, e quando si rifletta che quegli emigrati si mantengono aggruppati in pochi Stati dell'Unione, ond'è a supporre che buona parte de' loro figli apprenda e conservi pur in quelle regioni l'uso della sonora lingua svedese. Così può dirsi che la Nuova Svezia, scacciata dalle rive del Delaware e di-

strutta, risorge ora più grande e potente e con diverso indirizzo su quelle del Mississippi e sulle spiagge del Michigan.

L'emigrazione svedese agli Stati Uniti andò soggetta ad oscillazioni annue, analoghe a quelle osservate per l'emigrazione in generale a pag. 131; non così avviene di quella diretta alla Norvegia ed alla Danimarca, anzi dal 1886 in poi vi si osserva una certa costanza nelle cifre effettive degli emigranti. De' quali quelli diretti alla Norvegia partono specialmente dalle vicine provincie di Göteborg e Bohus, Elfsborg, Vermland, ecc.. Dal 1851 al 1885 il loro numero fu di 34,676, di cui 30,935 dal 1866 al 1885; durante quest'ultimo periodo la media annua fu dunque 1547, il minimo (1111) si ebbe nel 1866, il massimo (1918) nel 1875.

Emigranti vanno in Danimarca per la maggior parte dalle provincie di Malmöhus, Kristianstad, Kronoberg e Bohus. Dal 1851 al 1885 essi furon in complesso 45,166, de' quali 41,294 dal 1866 in poi; durante questo ultimo periodo i minimi si osservarono nel 1866 (924) nel 1872 e 73 (1329 ciascuno), il massimo (2980) nel 1884; la media è di 2065. Nella Germania emigrarono solamente 316 persone dal 1851 al 1865; 14,560 dal 1866 al 1885, in tutto 14,876; la media annua 1866-85 fu dunque di 728, notandosi due massimi veramente straordinari nel 1869 (2401) e nel 1871 (1058). L'emigrazione svedese per altri paesi è poco importante; durante il solito periodo 1851-85 emigrarono in Russia e Finlandia 7947 svedesi, nella Gran Bretagna 2474, in Australia 1452, e così sempre meno per altri Stati e regioni.

La distribuzione percentuale degli emigranti ne' principali paesi appare dalla seguente tabella H.

(H)	Anni	Norvegia	Danimarca	Germania	America	Altri paesi
		%				
	1851-60	2.0	7.5	0.1	88.0	2.4
	1861-70	8.6	9.2	3.9	72.5	5.8
	1871-75	13.4	15.2	6.2	59.8	5.4
	1876	20.0	25.7	8.0	39.3	7.0
	77	23.7	22.4	7.6	38.4	7.9
	78	18.8	18.0	7.2	47.0	9.0
	79	8.8	11.4	3.6	72.4	3.8
	80	4.1	6.3	1.5	86.2	1.9
	81	3.2	5.7	1.1	83.3	1.7
	82	3.1	5.5	1.3	88.4	1.7
	83	5.0	9.0	1.9	81.2	2.9
	84	6.8	12.7	2.4	75.0	3.1
	85	5.4	11.0	2.3	77.6	3.7

Da quali porti partano gli emigranti, le statistiche svedesi non dicono specificatamente. Solo in una nota dei *Bidrag t. S. off. Stat.*,

pag. XVII, è scritto che, secondo le autorità di polizia, nel 1885 partirono da Göteborg 15,121 emigranti per paesi extraeuropei, da Malmö 2859, da Stoccolma 346, da Helsingborg 130, in complesso 18,446.

Ma da questo numero convien togliere 3122 forestieri de' quali a Göteborg si contarono 2725. Dunque dal porto di Göteborg sarebbero partiti 12,396 emigranti svedesi per paesi extraeuropei, ed altri 2938 si sarebbero imbarcati nei tre porti sunnominati. Se non che questi dati non coincidono con quelli del clero (cfr., pag. 130), e possono solamente servire a mostrarci che per l'imbarco della suddetta categoria di emigranti Göteborg occupa il primo posto, e che in seguito vengono Malmö, Stoccolma ed Helsingborg. Si può poi ritenere che lo stesso avvenga anche per gli emigranti in altri Stati europei, quando si ponga mente alla importanza relativa delle suddette città ed alla disposizione delle ferrovie e delle linee di navigazione.

E nemmeno le statistiche ufficiali ci dicono come sia distribuito il movimento di emigrazione nei vari mesi dell'anno.

Però più che queste mancanze è grave quella dell'indicazione delle cause dell'emigrazione; nei *Bidrag. till S. off. stat.* non si trova una parola in proposito.

Nell'*Exposé statistique* del Sidenbladh per l'Esposizione di Parigi (1878) trovasi semplicemente il cenno, che credo utile riportare per intero. (I. pag. 49)

« Les émigrants de nos jours appartiennent principalement aux classes des agriculteurs, des domestiques, des industriels, etc. Cette circonstance nous permet d'apprécier soit les causes de l'émigration, soit les connaissances, l'expérience de la vie et les ressources avec lesquelles ils vont se créer un avenir nouveau sur le continent américain. Leur nombre, leur inexpérience du voyage et de ses difficultés, la nécessité de les protéger dans la mesure du possible contre les entreprises d'armateurs ou de commissionnaires souvent plus avides qu'honnêtes, ont amené la promulgation d'une Ordonnance spéciale sur leur transport au delà des mers. »

Nel *Bullettin de l'Institut International de Statistique* T. II, L. 2^{me} (Roma 1887) trovansi osservazioni analoghe tratte, a quel che pare, da lettere scritte dallo stesso Sidenbladh al redattore dell'articolo (L. Bodio?) Ivi a pag. 76 si legge: « Quanto alle cause della emigrazione (svedese), vi hanno non poca parte le sollecitazioni degli agenti di emigrazione, benchè l'influenza di costoro sia diminuita. Spesso l'emigrazione è facilitata dai parenti o dagli amici emigrati, che sono in grado di offrire un appoggio nel nuovo paese. Sono da contare fra le

maggiori cause il carattere energico, ma anche una certa mobilità di fantasia ed il desiderio di avventure, che sono propri delle popolazioni settentrionali. »

Il movimento di emigrazione è in piccola parte compensato da quello di immigrazione, per il quale però non abbiamo dati anteriori al 1875. Ed anche qui è da notare che le cifre presentate dal clero sono certamente troppo basse, come può rilevarsi dal loro confronto con quelle date dalla polizia. Così nel 1885 le autorità di polizia di Göteborg contarono 1261 immigranti colà dall'America più di quelli contati dal clero.

Quali dal 1875 al 1885 fossero le cifre effettive degli immigranti, vedesi dalla tabella I; quali ne fossero le relative alle popolazioni medie rilevasi dal diagramma annesso alla carta.

Il numero degli immigranti durante tutto il suddetto periodo è dunque appena $\frac{1}{7}$ di

Anni	Immigranti	Anni	Immigranti
1875	2805	1881	2957
76	3212	82	3107
77	3288	83	4183
78	2841	84	4911
79	2592	85	5792
80	3009	TOTALE	39127

quello degli emigrati (270361) e la perdita fatta dalla Svezia in questi 11 anni si riduce a 231234 persone, in media 21021 all'anno.

L'immigrazione è specialmente diretta alle provincie del S. O., ed alla città di Stoccolma; la sua distribuzione per *län* in relazione alla popolazione media nel 1885 è resa evidente dalla carta II.

La classificazione degli immigranti secondo l'età non presenta cifre molto diverse da quelle degli emigrati, come può vedersi confrontando la seguente tabella L relativa al 1885 con quella (D) data a pagina 133.

Anni d'età	Immi- granti
0 — 10	0/0 14.54
10 — 20	9.82
20 — 30	43.04
30 — 40	21.11
40 — 50	7.10
50 — 60	2.68
66 e più	1.71

Anche gli immigranti sono per la maggior parte persone non coniugate di oltre 15 anni. Però i coniugati vi sono alquanto più di 20 per 100, poco meno i fanciulli al di sotto dei 15 anni.

È degno di nota che tra i coniugati le donne si presentano in eccedenza per parecchi anni di seguito, e cioè dal 1877 al 1881, mentre fra gli immigranti in complesso, sia nel regno intero, sia nelle città o nelle campagne esse furono sempre in minoranza variando tra gli estremi di 37.11 per 100 (1875) e 46.19 per 100 (1880).

Questi fatti possono riscontrarsi nella tabella M disposta come quella (E), data alla pag. 134.

(M)	1880		1881		1882		1883		1884		1885	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Coniugati o/o	10.54	11.60	11.23	12.14	11.86	11.41	11.73	10.95	12.03	10.73	11.53	11.08
Persone di oltre 15 anni non coniugate . . .	33.13	23.06	34.49	23.27	34.34	22.93	37.97	21.12	40.56	19.98	39.23	20.48
Fanciulli al di sotto di 15 anni	10.14	11.53	9.57	9.30	10.85	8.61	5.63	8.60	8.82	7.88	8.34	9.34
TOTALE	53.81	46.19	55.29	44.71	57.05	42.95	59.33	40.67	61.41	38.59	59.10	40.90

Classificati per professioni gli immigranti, si dispongono come nella tabella N, dalla quale si rileva che essi sono per la maggior parte fabbricanti, domestici, operai ed agricoltori. E dal confronto di questa tabella N con quella (F), data a pagina 135, si deduce come fabbricanti, operai, commercianti e marinai siano relativamente più numerosi tra gli

(M. bis)	1885			
	Campagna		Città	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Coniugati o/o	11.81	10.39	11.10	12.16
Persone di oltre 15 anni non coniugate . . .	41.66	19.91	35.43	21.36
Fanciulli al di sotto di 15 anni	7.76	8.77	9.25	10.70
TOTALE	61.28	38.77	55.78	44.22

immigranti, che tra gli emigrati, e come l'opposto avvenga per le altre professioni.

(N)	1875-84	1885
Agricoltori	0.16	10.49
Inghesejon ecc.	0.91	0.85
Minatori ecc.	1.26	0.90
Fabbricanti ecc.	26.85	22.32
Operai in generale	17.39	23.07
Commercianti	4.28	3.04
Marinai	1.93	2.35
Domestici	25.14	20.49
Altre persone	11.75	13.12

Riguardo alla provenienza degli immigranti è da notare che questi per la massima parte arrivan da' paesi, ai quali pur maggiormente è diretta l'emigrazione. Ciò insieme a fatti precedentemente osservati mostra che molti immigranti sono svedesi di ritorno in patria; la qual cosa del resto è pur confermata dalle notizie

raccolte direttamente sia dal clero sia dalle autorità di polizia. L'immigrazione dagli Stati Uniti occupa ora il primo posto, ed è in continuo aumento; questo compensa largamente la diminuzione, che in complesso verificasi per quella proveniente dagli altri Stati. Importante è il fatto che l'immigrazione dalla Finlandia e Russia per molti anni superò l'emigrazione diretta a' medesimi paesi, il che non si verificò mai per gli altri Stati. A rendere più evidente il contrasto tra il movimento ascendente della immigrazione e quello discendente della emigrazione, nella seguente tabella (O), oltre alle solite cifre percentuali degli immigranti dai principali Stati, ho raccolto pure quelle corrispondenti, che esprimono gli immigranti in o/o degli emigranti.

Il numero degli emigranti dalla Svezia in complesso è sempre molto superiore a quello degli immigranti; d'altra parte le morti sono meno

numerose delle nascite. Ora, se dall'eccesso di quest'ultime si toglie l'eccesso della emigrazione, si ottiene l'aumento presunto della popolazione. Tale aumento per tutto il regno insieme differi da

STATI	Immigranti		Imm. per 100 emigranti	
	1875-84	1885	1875-84	1885
Norvegia	15.58	13.33	30.98	61.22
Danimarca	32.81	25.66	44.80	57.62
Finland. e Russia	12.63	8.46	99.74	182.16
Germania	12.28	8.08	61.97	85.87
Stati Uniti	23.63	41.23	4.11	13.12
Altri paesi	3.07	3.19	30.39	59.96
Totale...	100.00	100.00	13.50	24.65

quello di fatto nel 1885 di appena 1495 persone (0,03 010 della popolazione media), differenza piccola e dovuta alle inevitabili imperfezioni delle operazioni statistiche. Se però noi consideriamo separatamente campagne e città, il divario è molto maggiore: così nelle prime l'aumento di fatto fu minore del presunto di 19,030 persone (0.49 010 della popolazione media), nelle seconde invece fu maggiore di 20,525 (2.59 010 popolazione media). Le due cifre effettive dovrebbero esser uguali, differiscono naturalmente della sovraccennata quantità di 1495. Ad ogni modo abbiamo quà un indizio, una prova del come la popolazione delle campagne vada riversandosi nelle città, il che del resto risulta pure dalle osservazioni dirette; e, come in Isvezia, così si verifica negli altri Stati di Europa. Per la Svezia le statistiche dell'ultimo sessennio ci danno le seguenti cifre proporzionali degli abitanti delle campagne e delle città (tabella P).

(P) Anno	Campagna	Città
1880	81.88	15.12
1881	84.46	15.54
1882	84.05	15.95
1883	83.71	16.29
1884	83.25	16.75
1885	82.81	17.19

Ma un fatto ancora più interessante ci si presenta, quando noi osserviamo il movimento della popolazione singolarmente nei vari *län*. Stoccolma città, Uppsala, Malmöhus, Halland, Göteborg e Bohus, Gefleborg, Vesternorrland, Jemtland e Nor-

rbotten ebbero nel 1885 un aumento di fatto della popolazione, maggiore del presunto, gli altri *län* minore. Anche qui le differenze complessive presentano il solito divario di 1495, essendo quella del primo gruppo di *län* 16,270 in più, quella del secondo 14,775 in meno, ossia + 0.98 010 e — 0.49 010 delle popolazioni medie, che sono rispettivamente 1,656,849 e 3,006,760 persone.

Sono dunque circa 15,500 persone, in media, che in que' primi *län* si riversarono partendo dagli altri, e questa corrente essendo di immigrazione da un lato di emigrazione dall'altro, produce nello stesso stato un doppio effetto, a differenza di quanto avviene singolarmente

dell'emigrazione e dell'immigrazione per e dall'estero. Così per farci una giusta idea del movimento interno e per poterlo paragonare allo esterno dobbiamo prender le somme degli emigranti cogli immigranti nell'uno e nell'altro, pur avvertendo che nel primo la stessa persona figura sempre in ambedue le categorie, ossia viene contata due volte, mentre nel secondo ciò avviene solo in parte. Ora le rispettive somme sono $16,270 + 14,775 = 31,045$ (1), e $23,493 + 5,792 = 29,285$ (cfr. tab. A e D). Ognuno vede l'importanza di queste cifre. Perciò nella tabella Q ho raccolto per il 1885 le differenze sia in più, sia in meno

LÄN	Differenza tra l'aumento di fatto e l'aumento presunto			
	Cifre effettive		Cifre rel. per 1000 di p. m.	
	+	—	+	—
Stoccolma città.....	9254		439.81	
" campagna....		138		9.31
Uppsala.....	645		55.84	
Södermanland.....		713		47.62
Oestergötland.....		652		24.38
Jönköping.....		1017		51.52
Kronoberg.....		1308		78.16
Kalmar.....		1333		55.34
Gotland.....		194		30.84
Blekinge.....		650		40.43
Kr.istianstad.....		1043		45.95
Malmöhus.....	638		17.75	
Halland.....	113		8.28	
Göteb. e Bohus.....	3644		131.17	
Elfsborg.....		1469		51.99
Skaraborg.....		2305		90.77
Värmland.....		1878		72.20
Oerebro.....		1168		64.15
Vestmanland.....		4		0.31
Kopparberg.....		580		29.98
Gefleborg.....	856		45.15	
Vesternorrland.....	261		14.24	
Iemland.....	859		93.51	
Vesterbotten.....		323		28.62
Norrbotten.....	6		0.62	
Totale...	16270	14775	98.20	49.14
Campagne.....		19030		49.15
Città.....	20525		259.33	
Regno.....	1495		3.21	

tra l'aumento di fatto della popolazione e quello presunto per città, campagne e per ogni län, esprimendole tanto in cifre effettive, quanto in cifre proporzionali alla rispettiva popolazione media. Secondo queste ultime poi venne costruita la carta III, dove il fenomeno vedesi a colpo d'occhio con tutta chiarezza.

Eccetto l'estremo Norrbotten, ove del resto l'immigrazione è scarsissima e trascurabile, i län, che esercitano una preponderante attrazione sulla popolazione degli altri, non sono isolati, ma riuniti in gruppi e zone. Di queste la minore occupa, salvo una leggerissima interruzione,

(1) I due numeri addizionandi dovrebbero esser uguali, e la loro somma pari.

tutta la costa del S.-O. (Göteborg e Bohus, Halland, Malmöhus); la maggiore dalla città di Stoccolma si stende a N. N.-O. comprendendo, oltre la città suddetta, Uppsala, Gefleborg, Vesternorrland e Jemtland. Per tutti questi *län* ed anche per Göteborg l'immigrazione dell'interno è molto più numerosa di quella proveniente dall'estero, e viene alimentata da quegli stessi *län*, in complesso, che pure più contribuiscono all'emigrazione per l'estero, in primo luogo da Skaraborg poi da Kronoberg, Vermland, Oerebro, Kalmar, Elfsborg, Jönköping, ecc., i quali tutti sono aggruppati nel largo spazio compreso tra le due grandi zone di immigrazione. Invece isolato nel N. è il Vesterbotten.

Però a proposito di questi fatti e del paragone da noi sopra istituito fra il movimento interno e l'esterno convien fare un'osservazione. Tale paragone non è del tutto giusto; infatti per il movimento esterno noi abbiamo prese le cifre effettive, che le statistiche ci offrono, sì degli emigrati, come degli immigrati; ora la tabella Q, la carta III non ci esprimono veramente l'esatto valore della emigrazione e della immigrazione tra i vari *län*, ma semplicemente l'eccesso di questa su quella o viceversa.

Quanto maggiore ci apparirebbe il movimento interno, quando per esso avessimo a nostra disposizione dati analoghi perfettamente a quelli dell'esterno. Se non che simili dati le statistiche svedesi, ed in generale anche quelle degli altri Stati, non ci presentano affatto. Eppure questa trasmigrazione da provincia a provincia per l'estensione, per l'intensità, per gli effetti suoi è rilevantissima; è uno scambio, che quasi potrebbe paragonarsi alla circolazione del sangue, e costituisce uno de' fenomeni sociali, a mio vedere, più degni di studio, poichè da esso possiamo trarre i più sicuri indizi per giudicare della potenza civile ed economica delle varie parti di uno Stato.

